

05/06/2008

[Chiudi](#)

IL PROGRAMMA EDIFICATORIO DI VIA GALANTI

I prenotatari delle case si appellano al prefetto e al sindaco

Un consiglio comunale aperto. I prenotatari degli alloggi di via Galanti in contenzioso con la Con.ca. confidano nel Comune e nella Prefettura. Dal sindaco Fausto Pepe e dalla sua amministrazione si aspettano che il parlamentino si occupi pure della loro vicenda. Anzi, immaginano di poter proporre loro stessi una delibera con la quale il Comune si impegni, dopo aver rescisso il contratto con la ditta costruttrice, a subentrare nella realizzazione degli alloggi. Ieri, in molti hanno presenziato alla conferenza stampa tenuta da «altrabenevento» sul caso dell'intervento edificatorio di via Galanti. Per il coordinamento, Sandra Sandrucci, il presidente Gabriele Corona ed uno dei fondatori dell'associazione, Gianluca Serafini. «Altrabenevento ha più volte contestato l'aumento del prezzo di vendita degli alloggi preteso dal consorzio CON.CA. per presunti maggiori costi per acquisto dei terreni e rivalutazione ISTAT. Recentemente il giudice civile ha sentenziato che quegli aumenti non sono dovuti». I contributi regionali sarebbero solo per 48 alloggi, senza il lotto M-N. Il costruttore può accedere ai contributi per un massimo di 48 alloggi, nel caso specifico: 24 alloggi Lotto E-F-G + 8 Lotto H + 16 Lotto C-D. Pertanto la Regione non ha mai concesso il contributo per i 24 alloggi dei Lotti M-N. Il Comune avrebbe dovuto accertare questo particolare e comunicarlo ai prenotatari di quei lotti per evitare altre inutili discussioni e speculazioni. Ma neppure questo è stato fatto. Il 5^a piano, ha pure ricordato «altrabenevento», è abusivo per problemi di volumetrie e di superfici. E' successo, invece, che la CON.CA. ha perso il giudizio per il 5^a piano innanzi al TAR di Napoli, lo ha riproposto con successo al TAR del Molise. Non si capisce perché il Comune, attraverso i suoi legali, non abbia efficacemente eccepito la incompetenza territoriale di quel tribunale. Altra incongruenza, le Polizze Fidejussorie. «Tutto l'intervento edificatorio doveva essere garantito da Polizze assicurative ma quelle presentate dalla CON.CA. sono inefficaci perché la società beneventata, con un socio unico del Principato di Monaco, che le ha emesse, è stata prima cancellata dall'albo degli intermediari finanziari e poi ha cessato l'attività. Il fatto è noto da tempo al Comune che solo recentemente lo ha contestato». Infine, la questione del Consorzio: «E' stato costituito nel 1998 da Castaldo Costruzioni e Cooperativa Lavoro Patria e Famiglia. Da qualche mese la Castaldo Costruzioni è stata trasferita a Benevento e messa in liquidazione. Le quote sono state cedute alla società Impresa Castaldo Costruzioni. Attualmente non risulta che la compagine societaria del Consorzio CON.CA. sia stata ricostituita, nel senso che è rimasta solo la Cooperativa Lavoro Patria e Famiglia senza alcun partner e ciò potrebbe far decadere il Consorzio CON.CA.».